Venerdì 25 Settembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 230.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Il cuore in pace.

Pel telegramma che annuncia la partenza del Generale Baldissera, ancora per breve tempo Governatore dell'Eritrea, e del Generale Valles plenipotenziario del Re d'Italia presso il Negus d'Etiopia, e dopo le lettere del Vescovo Macario e dell'altro prete inviato per soccorsi ai prigionieri nello Scioa, sentiamo il dovere di raccomandare a tutti di *mettere il cuore in pace.*

Ormai, se speravasi in una sollecita soluzione de' negoziati per la restituzione dei prigionieri e per una pace onorevole con l'Abissinia, questa speranza è illanguidita. Mesi e mesi dovremo aspettare, avanti di vedere coronati dal successo gli sforzi del Governo.

E diciamo *del Governo,* poichè non v'ha più chi creda che la missione del Papa abbia influito cotanto su di Menelik da indurlo ad atto pronto e magnanimo. Il Negus mira, con astuta lentezza nelle deliberazioni sue, a profittare della situazione; cosichè, dopo udito il Vescovo Macario in nome del sentimento religioso, aspetta di udire Nerazzini e Valles in nome d'interessi più positivi, materiali e politici.

Dunque per avere noi notizie di risoluzioni definitive, dovremo aspettare mesi e mesi. E prima il Generale Baldissera avrà potuto compiere l'organamento della ristretta Colonia, sia in senso militare che in senso amministrativo ed economico, preannunciandosi già il ritorno di lui in Italia soltanto alla fine di gennaio del 97. Cosichè gl'Italiani sono consigliati per ora *a mettere il cuore in pace.*

Quindi non più, con ansia dolorosa, chiedere ogni giorno che sia di que' poveri soldati e ufficiali, a tante migliaja di chilometri lontani dalla Patria fra strane genti e semi-barbare; non più immiserire l'animo ne' ricordi delle aventure patite, od inasprirlo con vane querimonie contro gli errori d'una Politica insana, per l'ignoranza orgogliosa di Ministri e di Generali che tentarono, con mezzi inadeguati, l'impresa coloniale. E piuttostochè maledire, si pensi come altri Stati oggi (Spagna e Francia) soffrono e spendono milioni per la politica coloniale. Spagna, per conservare possessi vecchi da cui le provennero già tanti danni e il decadimento qual Potenza europea, e la Repubblica nelle sue recenti avventure al Madagascar, con cui, come al Tonchino, mirava a far sentire rinvigorite le forze dopo la grande umiliazione subita in una lotta titanica.

Anche le ardue prove di altri Stati sieno di ammaestramento all'Italia; ma crediamo che ormai il disinganno, riguardo a colonie, sia completo, e che Governo e Parlamento non usciranno più dai limiti che si sono prefissi, volendo soltanto, sino a che sarà possibile, la conservazione pacifica della Eritrea, come omaggio al principio di cooperare alla civiltà universale.

Ma su di essa, e sul recente doloroso passato, non s'oda ogni giorno discorrere, perchè già con le nostre impazienze non anteciparemmo la soluzione del problema. Mettiamo dunque il *cuore in pace* ed eleviamo piuttosto il pensiero ai problemi dell'avvenire; per esempio agli *ideali* che adesso a Buda Pest saranno oggetto di una Conferenza interparlamentare per la Pace, in cui largamente è rappresentata anche l'Italia. Mettiamo il *cuore in pace,* per assistere fra qualche settimana alle nozze regali, e poi all'operosità de' nostri Ministri e del nostro Parlamento. Soltanto con opere degne sarà dato all'Italia di rimediare ai tanti errori e di trovare un conforto alle aventure. Dunque non più accasciamento e lamenti; ma forti propositi e studj per l'avvenire.

Cosa dovrebbe fare la Francia?

Il *Figaro* chiese a Gladstone la sua opinione sul contegno che, nel momento attuale, la Francia dovrebbe assumere nella questione orientale, ed ebbe la seguente risposta:

«A dir vero vorrei dare un consiglio alla Francia od al popolo francese, del quale serbo grato ricordo; ma d'altra parte non posso rimanere indifferente, ricordando che nel 1830 la Francia e l'Inghilterra erano alleate a favore della libertà e che questa alleanza ebbe non poca influenza sulle cose d'Europa. Godo di poter constatare che il nostro regno insulare è oggi tutto di un solo pensiero, come lo era nel 1876, e se è possibile, forse più ancora. Ebbene il regno d'Inghilterra è pronto a sollevarsi come un sol uomo per protestare energicamente contro l'immensa carneficina di Costantinopoli, che a mio modo di vedere, fu direttamente provocata da Abdul Hamid. Ho letto in qualche giornale austriaco che qualcuno nutre forti preoccupazioni per l'azione isolata che intende promuovere una potenza di primo rango. A quelle preoccupazioni devo rispondere che quando l'Inghilterra si decidesse ad un azione da sola, non sarebbe la prima che lo faccia, poichè conosco due altre importantissime potenze le quali, quando credettero opportuno, agirono di propria iniziativa sole e non ebbero a pentirsi: La Russia, che nel 1878 ebbe il merito di liberare da sola la Bulgaria e di soccorrere contemporaneamente anche gli altri stati balcanici, e la Francia che nel 1840, quando teneva nelle sue mani le sorti d'Europa, arrischiò una guerra esclusivamente per proprio conto. L'assassino che siede oggi sul trono a Costantinopoli è riuscito a gettare la colpa dei massacri sulle sue vittime innocenti; ma questo stato di cose non può durare. Non voglio dire di più; spero soltanto che il governo francese in questa solenne occasione seguirà una politica degna della sua grandezza, del suo nome e della posizione che seppe crearsi fra le potenze d'Europa.»

Un discorso di Gladstone sull'Armenia.

Gladstone, a Liverpool, dove fu accolto da ovazioni entusiastiche, tenne un discorso in Teatro sull'Armenia.

Cominciò a dire che la causa, la quale adunava i comizianti, non è europea ma umana; ricordò i massacri del 1871. Affermò che il concerto delle Potenze europee fallì sempre, di fronte alla questione d'Oriente.

Gladstone ha espresso fiducia nel Governo circa la questione armena, perchè crede che l'Inghilterra, escludendo l'idea di un conflitto europeo, sia pronta ad agire sotto la propria responsabilità, se necessario, per imporre rispetto alle convenzioni vergognosamente violate.

La cura della difterite col siero Behring.

Il dott. Ernesto Germonig fece studi sulla sieroterapia della difterite nell'ospedale civico di Trieste. Egli viene a queste conclusioni:

1) Il siero Behring guarisce un maggior numero di casi di difterite, tanto grave, quanto leggera, che non gli altri sistemi di cura;

2) coll'iniezione praticata nei primi 3 giorni di malattia, si ottiene un successo pressochè sicuro;

3) la sieroterapia impedisce il propagarsi del processo differico dalle fauci alla laringe;

4) le laringostenosi difteriche guariscono con la nuova terapia in maggior numero coll'intubazione senza tracheotomia;

5) l'influenza benefica della cura antitossica si manifesta anche nei casi settici, i quali con quell'aiuto possono anche guarire.

All'incontro non è lecito sottacere:

6) che il rimedio non è atto ad impedire le paralisi postdifteriche;

7) che in conseguenza della sieroterapia in alcuni casi si sviluppano degli esantemi accompagnati da febbre e tumefazioni delle articolazioni;

8) che il siero curativo non ha il potere d'impedire il manifestarsi di focolai bronco-pneumonici negli intubati.

Gl'inconvenienti sono relativamente piccoli, di fronte ai vantaggi, e i vantaggi della cura Behring sono luminosamente chiari. Una volta su 100 bambini colpiti da difterite ne morivano 50 o 60; adesso ne muoiono 15.

Un avvenimento «storico».

Ierl'altro la regina Vittoria ha superato la massima durata di regno sinora constatatasi. In tale occasione alla regina sono pervenuti moltissimi auguri.

La Chinina Migone ha tal virtù
Che chi l'adopera non la lascia più

Tanto per variare.

La scienza e la nazionalità. Mentre il clericalismo italiano s'industria — di qua e di là del confine (Vedi anche l'*Eco del litorale* di Gorizia) — a combattere il principio di nazionalità, in omaggio alla cosidetta profezia un solo ovile ed un solo pastore; ecco la scienza dimostrare che il *gregge* non è dovunque lo stesso. Il prof. dott. Giuseppe Marina, triestino, serio cultore di studi antropologici, dopo una lunga serie di ricerche e d'indagini, perviene alla conclusione essere chiaramente dimostrato che le differenza nella circonferenza cranica, nella capacità cranica, nell'altezza della fronte, come anche nelle proporzioni delle membra e perfino nei caratteri anormali, sono molto minori fra gli italiani del nostro Regno e gli italiani soggetti all'Austria, che non fra questi ultimi e gli Slavi o Tedeschi.

Donne letterate e loro stipendi. Nel *North American Review* vengono fatte alcune interessanti comunicazioni sul guadagno fatto dalle donne, che hanno goduto di una coltura universitaria. 451 donne risposero alle relative domande. Di queste 144 guadagnavano annualmente da 1400 a 2000 fiorini, 83 da 3000 a 6000 fiorini, una circa 9000 fiorini addirittura. Due altre ancora, una maestra, l'altra procuratrice per una società d'assicurazione, percipivano un assegno di oltre 9000 fiorini.

D'altra parte due asserirono di guadagnare solo 1000 o poco più fiorini all'anno. 130 maestre ricevevano sotto i 240 fiorini e 24 sotto 120 fiorini al mese. Secondo la loro professione le 450 donne si dividevano nelle classi seguenti: 169 maestre, 47 bibliotecarie, 28 stenografe, 22 infermiere e 19 giornaliste; di quelle che restano una era attrice, una astronoma, una sensala di borsa.

L'esplorazione del polo sotto acqua! — Le recenti spedizioni di Nansen e Andrée fanno sorgere da ogni parte nuovi progetti di esplorazione.

Nella *Rivista scientifica,* il signor G. L. Pesce, afferma che non vi si riuscirà se non per la via sottomarina. Egli ammette che la navigazione pelagica nelle regioni polari non è priva di pericoli; ma pure, secondo lui, questo mezzo offre maggiore sicurezza.

I battelli sottomarini costruiti nei diversi paesi navigano e manovrano benissimo a una certa profondità: sono facilmente dirigibili, mentre i palloni non ancora, e l'orientazione con la bussola sarebbe tanto più facile in questa spedizione, in quanto il polo magnetico è molto vicino al polo terrestre.

Il principale ostacolo della navigazione sottomarina è l'impossibilità di veder dinnanzi a sè; si potrebbe rimediare per mezzo di avvisatori elettrici di contatto, destinati a indicare gli ostacoli, scogli, isolotti, ecc.

Si sa, per le osservazioni di Nansen, che i mari boreali offrono vaste estensioni libere di ghiaccio: il battello potrebbe dunque spesso navigare a fior d'acqua; non si immergerebbe che avvicinandosi ai banchi di ghiaccio e potrebbe al bisogno, per mezzo di torpedini, aprirsi la via.

Il signor Pesce aggiunge che il movimento delle onde non facendosi sentire a una abbastanza debole profondità e la temperatura dell'acqua restando superiore a 0.o, l'equipaggio non avrebbe da temer tempeste, nè a subire, pel freddo, le sofferenze terribili che finora hanno arrestato gli esploratori.

Il trattato che mai non si combina.

Il *Fanfulla* afferma essere inutile ostinarci a non riconoscere i diritti della Francia in Tunisia. Riconoscendoli — dice — ci riammicheremmo la Francia.

— L'*Agenzia Italiana,* a proposito di Tunisi, ricorda che nel 1888 l'on. Crispi mandava note alle potenze, affermando le capitolazioni di Massaua decadute con l'occupazione.

Nello stesso caso è la Tunisia riguardo la Francia.

— L'*Havas* di Parigi ha una corrispondenza da Roma, nella quale è detto che la scadenza del trattato italo-tunisino essendo vicina, si cerca in Italia di ingannare l'opinione pubblica.

L'ultimo articolo sulla *Tribuna* — dice la corrispondenza — rileva l'ardente desiderio della stampa gallofoba crispina di far abortire i negoziati; mentre gli ufficiosi, dei quali però l'azione è minore sulla pubblica opinione, sono desiderosi che si trovi un mezzo di salvaguardare l'onore e gli interessi degli italiani a Tunisi.

Per provare l'asserto, la corrispondenza riproduce un lungo articolo del *Don Chisciotte.*

— L'*Opinione* mette in guardia contro le notizie e le fantasticherie che i giornali divulgano a proposito dei negoziati per il trattato di Tunisi.

I negoziati — essa dice — proseguono a Parigi alacremente.

Sultani deposti.

Si è parlato, in questi giorni lungamente della deposizione del sultano. Del resto le detronizzazioni in Turchia non sono tanto rare. Solo in questo secolo furono deposti quattro sultani: Selim nel 1807 dai gianizzeri, Mustafa IV nel 1808 dal governatore di Rustschuk, Mustafa Bairakan, Abdul-Aziz nel maggio del 1876 in seguito alla rivolta dei *softas* per opera di Hussein Avni e Murad V nell'agosto dello stesso anno da parte di suo fratello Abdul Hamid, il sultano attuale. Giova però osservare che queste disposizioni furono operate dai turchi stessi, senza intervento di alcuna potenza estera.

Le feste per il matrimonio del Principe.

Per la rivista militare a Roma, che pare definitivamente fissata al 28 ottobre, in occasione delle solenni feste pel matrimonio del Principe ereditario, il ministro Pelloux ha ordinato che i richiamati della seconda categoria raggiungano direttamente i reggimenti 1.o, 2.o, 11.o, 12.o, 19.o, 20.o, 69.o, 70.o, 75.o di fanteria e 5.o e 10.o bersaglieri, anzichè i Distretti cui appartengono.

— Il co. Giannotti sarà presto a Roma per diramare gli inviti alle cerimonie delle nozze, inviti che saranno ristrettissimi.

— Il Re ha rinunciato a invitare i principi stranieri; questi invieranno magnifici regali agli sposi.

— Occuperanno l'alloggio dell'Imperatore di Germania i principi di Montenegro nell'ala destra del Quirinale e i loro seguiti andranno all'*Hôtel Bristol.*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

XI.

Comparati fra loro, tutti gli amori, in quanto essi si assomiglino, appajon volgari, monotoni; ma l'amore in piena ardenza non vede che lui, non si confronta con altri, e si trova unico ed eternamente nuovo.

Più nulla non esisteva oramai per Adelaide e per Adriano che il loro amore.

Il raggio magnetico che si sprigiona dalla giovane che ama, la pallida luce che la trasfigura, e non è altro che l'imponderabile materialità della giovanezza e dell'amore, entrava in lui per la estremità delle dita, quand'egli le dava la mano; per la punta dei suoi capelli, quand'egli accostava il suo capo a quello di lei; per lo sguardo, quando i loro occhi si incontravano.

E tutto ciò, — l'amore — scorreva in lui, come un'altro sangue più misterioso, mescolatosi al primo, ed era tiepido e mollemente delizioso.

Talvolta, quella circolazione strana di fluido che si scambiava, s'arrestava in essi bruscamente. Era come una commozione, un dolce soprassalto, simile tuttavia a quello che essi provavano, nell'istante degli improvvisi incontri, ed era allora che Adelaide, che non parlava troppo, ripeteva semplicemente: «Oh, signor Adriano!»

Ora si erano sveghate in essi le affinità profonde. Bastava loro di toccarsi con la punta delle dita soltanto, quando, per esempio, si ponevano insieme alla finestra della loro stanza segreta, la sera, all'ora della musica, e di restarsene così — due delle loro dita toccandosi pel disotto delle loro braccia incrociate — affinchè il tempo non paresse isparir mai. Un'ora così trascorsa, loro sembrava un secondo.

Eh no, non era più del sangue, era del fluido delizioso che scorreva nelle loro vene, inebbriandoli. Sentivano allora entro di sè una nuova coscienza, rivelatrice di qualche cosa d'innominato, — un sentimento inesprimibile e caro a tutti gli uomini che si sentono ricreati dall'amore.

La depravazione, i vizj, tutti i paradisi artificiali, non sono che delle invenzioni degne di pietà, affatto impotenti ad offrir quella gioja che è dovuta solo all'amore. Egli solo è uguale a sè stesso! contiene la causa e la fine, l'essenza di ciò che non può perire.

Così la durata e lo spazio sono aboliti per Adriano e per Adelaide. Essi si tuffano nel bagno eterno...

XII.

Come tutte le donne, una volta datasi interamente, ella non vedeva più alcun ostacolo.

Gli ostacoli, la donna li vede prima della caduta; l'uomo li scopre dopo, quando ha fretta di proseguire per correr dietro alle sue ambizioni di ogni genere.

La concezione di un amore unico, è uno scanno morale superiore, assai raramente raggiunto dall'uomo. Per la donna, al contrario, la tendenza naturale sembra inclinarla verso l'amore di un solo... Più tardi viene il bambino, e prende tutto.

Una volta datasi, Adelaide si abbandonava francamente, tutta intera.

Dapprima, ella trascurò il lavoro, affermando alle signore sue avventrici, che essa lavorava per altre.

Ma in una piccola città, una simile menzogna non può rimanere a lungo celata. Per il momento però, sembrava accettata.

Ella non informava punto Adriano di di tali cose. Ella gli lasciava credere che trovandosi nella morta stagione, il lavoro era venuto naturalmente a mancarle.

Ed egli non chiedeva di meglio, essendo dal punto di vista del suo egoismo, contento di ciò.

Offriva del danaro, che ella rifiutava con indignazione, e nello stesso tempo con toccante semplicità di parole e di gesti.

Ella amava. Avrebbe creduto guastar tutto accettando. Allora sì, che ne avrebbe provata vergogna!

Egli si stupiva di quel suo contegno... «Oh, io ho fatto dei risparmi!» rispondeva ella ridendo, — «non vi occupate di ciò. Se avessi veramente bisogno, ve lo direi.

E nelle tarde ore di notte, accudiva in fretta a qualche lavoro, accettato d'urgenza, che si convertiva in tanto pane per due, ed in un po' di vino per la madre.

Poscia, vedendosi essi, piuttosto il giorno che la notte, ella pensò di recarsi a lavorare di buon mattino in casa di alcune mogli di operai, e ciò fino alle 10 soltanto.

Al colpo di cannone del porto, che scuote ogni mattina tutte le case della Città, e dà la sveglia a tutta la popolazione operaja, Adelaide si ridestava di soprassalto.

Quel risveglio in lei, era cosa facile del resto, poichè il suo pensiero poteva dirsi che non dormisse. L'amore vegliava in lei, come una fiamma sempre accesa.

Presto abbigliata, usciva per la bisogna contando sulla vicina Monnier per portare alla madre, un po' più tardi la colazione.

Faceva notte ancora od appena giorno, e di fuori il tempo era freddo. In tutta la città, uno sgambettio silenzioso, un rumor sordo di passi. Una folla da cinque a sei mila operai, si dirigeva verso la porta dell'Arsenale.

Forzata di attraversare quella corrente per recarsi al lavoro, Adelaide vi si mischiava per un istante con essa. Si fermava qualche volta dinanzi alle baracche dei venditori di frutta, e acquistava un soldo di noci, di pomi o di fichi. Poscia riprendeva il cammino, sempre più allegra, man mano che il giorno andava aumentando.

Al primo raggio di sole, tutto le si rifaceva ridente come agli augelli. Dubbi, timori, desiderii, tutto fuggiva da lei.

Credeva sentir l'amore posare su di sè, come una benedizione. Colui che l'amava era giovane, bello, di condizione sociale di gran lunga superiore alla sua... Quale orgoglio dunque per lei!... Ed ella cantava movendo celere l'ago, non di altro curante che del suo amore...

(Continua.)

— Il pavimento di Santa Maria degli Angeli si copre di un mosaico bianco-grigio e si costruisce intorno all' altare una tribuna circolare, coperta di damasco rosso, tribuna ove staranno gli invitati.

Cronaca Provinciale.

Vito d'Asio.

Il XX settembre. — *23 settembre.* — La commemorazione del 20 settembre fatta in Pielungo, in questo ameno paesello del Canale d'Arzino, frazione del Comune di Vito d'Asio, per iniziativa dell' illustrissimo sig. Conte Commendatore Giacomo Ceconi, con la cooperazione del signor Ispettore di Pordenone Prof. Nigra, e dei maestri del Circondario, non poteva riuscir meglio; adempiendo questi ultimi ad una promessa, fatta la prima volta che furono ospiti del signor Conte, il 14 marzo, di questo stesso anno, quando il Prof. Nigra, consegnavagli la medaglia d'oro decretatagli dal Ministero della P. I. per le sue benemerenze verso la popolare istruzione. L'accoglienza avuta in quella circostanza, non poteva essere maggiore, da parte dell' illustrissimo signor Conte, che soddisfattissimo della buona compagnia di tanti fautori della civiltà, espresse al signor Ispettore il desiderio vivissimo che simile gita fosse rinnovata.

L'egregio Prof. partecipò dopo insistenti preghiere la gentile proposta agli intervenuti, che grati acconsentirono, con entusiastiche ovazioni, fissando il giorno del natalizio del signor Conte, per l'effettuazione.

Nella ricorrenza degli esami di proscioglimento, che ebbero luogo, in queste scuole, presiedeva l'Ispettore stesso, ospite del signor Conte, ed in questa circostanza, ricordavagli la promessa fatta, dimostrando il desiderio, che tale gita si effettuasse il 20 settembre, Festa Nazionale, incaricandolo contemporaneamente a tracciare l'itinerario e il programma.

Principiarono subito le proposte, di cosa si doveva fare, e come da idea nasce idea — il signor Prof. Nigra manifestò quella di unire a queste feste, un qualche cosa che ricordasse le feste che si celebreranno quanto prima in Roma, per il faustissimo avvenimento del matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro.

E proponeva di battezzare con il nome di questi due Principi — due pozzi vicini alla Villa — che non avessero ancora il nome. L'idea piacque moltissimo al sig. Conte, che caldamente l'appoggiava, aggiungendo, che meglio sarebbero due monti, e indicava il Givoli e il Fiagello, che s' innalzano maestosi sopra gli altri, racchiudenti questa amena vallata. Venne accolta la proposta anche dall' ill.mo signor Sindaco, e, riunito espressamente il Consiglio, questo a unanimità deliberava, telegrafando al primo ajutante di Campo di S. A. R. il Principe di Napoli Generale Terzaghi, la presa deliberazione. La risposta al telegramma venne pubblicata nel pregiato vostro Giornale il 21 corrente.

Le feste principiarono il giorno 19, con la partenza da Spilimbergo dei maestri che aderirono, guidati dal sig. Ispettore, in comode vetture.

A Casiacco si riunirono altri maestri dei paesi circonvicini. Qui fecero colazione, a cura e spese del signor Conte. Poco dopo le 17 arrivarono in Pielungo, in numero di circa 60.

Dopo brevi parole dette dal sig. Ispettore nel palazzo delle scuole, nella sala addetta alle riunioni, si portarono in bell'ordine alla Villa del sig. Conte, dove, dopo fatte le debite presentazioni, ricevuti cordialissimamente da quell' egregio signore, fu servito il marsala.

Era arrivata l'ora del pranzo; tutto era allestito in una grandissima sala sfarzosamente addobbata, dalle cui pareti stavano appesi, fra i tanti, quattro grandi dipinti a olio, fatti da mano maestra, rappresentanti le effigie: del Gran Re Vittorio Emanuele, di Sua M. il Re e di Sua M. la Regina e del Generale Garibaldi. A tutti i convitati si leggeva in viso il compiacimento di trovarsi ancora una volta, alla presenza di quell' egregio Signore, che tanto beneficò e fece per la pubblica istruzione, in questa sua valle nativa.

Al termine del pranzo dal sig. Baldissera, direttore delle scuole di Pordenone, fu distribuito, dopo averne prima presentata copia al sig. Conte, un cartellino-ricordo, a tutti i presenti, portante da una parte la dedica, con la fotografia del sig. Conte, dall' altra parte stampato l'inno alla bandiera. Riuscì graditissimo a tutti, e lodata venne la felice idea.

Nel domani alle otto, tutti erano di ritorno alla Villa, per la progettata gita di S. Francesco, ultima frazione del Comune di Vito d'Asio, beneficata anche questa, dal munifico signore, di una scuola, alla quale pensa per il suo mantenimento. Il tempo però non era propizio. Dopo un temporale che imperversò tutta la notte, lasciava sperare, che l'alba del 20 fosse irradiata da un bel sole; invece si accavallarono nuvoloni sopra nuvoloni, e la pioggia dirottamente si riversò su tutta la vallata.

Il pranzo che dovevasi fare a S. Francesco, allestito anche questo a cura e spese del signor Conte, per ordine suo fu distribuito ai poveri del paese.

Il tempo ancora non permetteva di dare principio alla solenne cerimonia del battesimo dei due monti. Erano le 17, quando si ebbe un poca di sosta, e allora tutti unanimi gridarono: Andiamo al colle di Rep. (Così viene chiamato un colle prospiciente alla Villa, dalla cui sommità si dominano le due vette dei monti Givoli e Fiagello). Anche qui come sopra le vette dei monti, erano preparate le antenne, per le bandiere di Casa Savoia e del Montenegro. Arrivati alla sommità, si innalzarono i vessilli. Appena spiegati al vento, fu un evviva generale a Casa Savoja, al Montenegro. Sotto una pioggia minuta, prese la parola l'egregio sig. Ispettore, il quale pronunziò un bellissimo e commovente discorso, che entusiasmò gli intervenuti.

Dopo avere accennato al grande atto che stava per compiersi, definì il come avvenne la formazione dei monti — di quali gesta furono spettatori attraverso i secoli fino ai nostri giorni — ed alla grande importanza che oggi acquistano con il cambiamento dei due nomi tramandando ai posteri l'augusto connubio. Più volte il dotto e patriotico discorso fu interrotto da frenetici applausi. Al termine grandi evviva ai Principi, al Re, a Casa Savoja, al Montenegro.

Si intuonò subito il bellissimo inno alla bandiera — terminato il quale sotto una pioggia dirotta — ritornammo alla Villa ospitale tutti giulivi per la cerimonia compiuta.

Prima del pranzo ebbero luogo dei fuochi artificiali — riusciti benissimo — di grande effetto l'illuminazione a bengala del giardino. Al pranzo la solita animazione, e al termine di esso fu presentata dal signor Ispettore al munifico sig. Conte una bellissima pergamena — raffigurante la beneficenza — lavoro pregevole del professore Scaramelli insegnante il disegno nelle Scuole Tecniche di Pordenone — firmata da tutti i maestri intervenuti — come omaggio di riconoscenza all' illustre uomo — accompagnata da bellissime e commoventi parole — lette dallo stesso sig. Ispettore — fra entusiastici applausi.

Brevi e ben concise parole di ringraziamento, dette dal signor Conte, che, commosso, attestavasi amico dei maestri — aumentarono gli evviva e furono il principio di discorsi e brindisi, tutti improntati ad amor patrio e alla riconoscenza.

Ben lungo sarebbe l'enumerarli; basti dire che appropriate parole, pronunciava il Direttore didattico di Pordenone, Baldissera Giacomo, Falusca Pacifico maestro superiore, Antonioli Carlo direttore Collegio convitto internazionale di Pordenone, Padernelli Giuseppe maestro di Sacile; Corrado Giovanni maestro, Fanna; Gazzani Sante, Maniago; Maccorini Riccardo maestro, Pielungo; Loria Attilio maestro, Porcia, ecc.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

Aiutante di Campo S. A. R. Principe Ereditario — Roma.

Settanta insegnanti elementari del Circondario di Pordenone, guidati dal loro Ispettore Nigra, miei ospiti qui a Vito d'Asio, presenti, ossequiosi e plaudenti al solenne battesimo avvenuto oggi 20 settembre, dei monti Givoli e Fiagello, coi nomi Augusti Principessa Elena e Principe Vittorio Emanuele, mi affidano l'onorevole incarico di presentare a S. A. R. voti ardenti e riverenti omaggi.

G. Ceconi.

Uguale telegramma fu spedito a Cettigne.

Ministro Casa Principesca
S. A. Principessa Elena.

La mattina del 21 si fece una piccola escursione al monte Rossa (proprietà del sig. Conte,) per una strada comoda, costruita dallo stesso, rimanendo tutti entusiastici delle bellissime posizioni che da quelle alture si vedono.

Alle 11 si era di ritorno alla Villa per il pranzo e anche questa volta non mancarono i brindisi riuscitissimi.

Terminato il pranzo, per iniziativa dell' egregio sig. Ispettore prof. Nigra, e degli accorsi docenti elementari, fu deposto un fiore da ognuno alla tomba di famiglia dell' ill.mo signor Conte.

Venne l'ora della partenza, e maestri e maestre, vanno a gara ad esprimere sentimenti di gratitudine al sig. Conte Ceconi che a tutto provide. Egli stesso, soddisfatto, volle accompagnarci a Pielungo, dove, in piazza erano pronte tutte le vetture. Là si rinnovarono i saluti ed i ringraziamenti per la cordiale e lunga ospitalità ricevuta.

Treppo Grande.

La festa Nazionale. — *23 settembre.* — Anche qui, benchè il partito dell' oscurantismo sia numeroso, si volle festeggiare il 20 settembre.

A tal uopo un comitato formato di cittadini liberali raccolse delle offerte, provvide per lo sparo di mortaretti e per far suonare la sveglia da una distinta fanfara.

Le principali case del paese furono imbandierate, e dal Municipio sventolava il glorioso vessillo del 1848.

Così anche noi, sentendoci italiani, abbiamo fatto qualche cosa per ricordare la gran data che segna la caduta del potere temporale dei papi.

Uno del Comitato.

Cividale.

Per le feste di beneficenza. — La Società Veneta ha organizzato un treno speciale per il ritorno da Cividale, ore 23.55, domenica notte, per facilitare il concorso alle feste di beneficenza che ivi si tengono.

Varietà. — *24 settembre (X).* Domenica p. v. avremo l'ultimo periodo delle feste annuali con musiche, balli fuochi d' artifici ed ascensione dei soliti palloncini.

Però quest' anno manca l'Opera ed è un male, perchè mai vi furono qui tanti forastieri.

— Il nostro Sindaco in un momento di entusiasmo si lasciò scappare la frase che nel 1899 undecimo centenario di Paolo Diacono, Cividale avrà mutata faccia.

Nel mentre mi rallegro di sì buone disposizioni, osservo che il tempo stringe ed ancora nulla accenna ad un movimento nel senso di illustrare le opere del Diacono che per la maggioranza è un Carneade qualunque. Non mancano gli uomini, mancano denari; ma col cespite daziario si potrebbe provvedere in qualche modo ad un cenno biografico, ed alla volgarizzazione della storia longobarda.

In tal modo si dimostrerà il grado di civiltà cui siamo arrivati.

— Acchè rinnovare il selciato di certi vicoletti, ben in assetto ancora, mentre la via Brassano è peggiore di una via campestre? E per questa passano forastieri per andare al tempietto.

— Taluno si lagna perchè in certi uffici governativi rifiutano biglietti da 1 lira perchè sono i numeri un po' sbiaditi, ma esattissimi. Non potrebbe la R. Intendenza provvedere perchè detti uffici siano più umani coi poveri speditori?

— Vedemmo una camera ammobigliata nella bottega di Francesco Miani falegname. E' per due sposi novelli. Il disegno è di Nicolò Miani e gli specchietti vennero dalla Prussia.

Il lavoro è degno di esposizione e ci congratuliamo col bravo Miani. Cividale non difetta di bravi artisti, bensì di ordinazioni.

Trivignano.

Festa della Società Operaja. — *(Cicero).* — Le feste si succedono per ogni dove ed una di più non sarà per guastare l'appetito ad alcuno, tanto più che quelle datesi da due mesi di seguito, non l'hanno soddisfatto perchè osteggiate dal mal tempo.

Domenica 27 corrente avremo dunque noi pure la grande festa della Società Operaja, la quale si permette il lusso di ricrearsi un giorno all'anno con una festa propria, nella ricorrenza dell' anniversario di sua fondazione.

Questi operai sono tutti in faccende per fare onore ai molti ospiti che si ripromettono per domenica, e sono certo che riusciranno per bene.

Il programma non potrebbe essere migliore, perchè oltre la festa propria, contiene una varietà di trattenimenti sempre graditi nelle feste popolari, e tra questi primeggia una bellissima festa da ballo illuminata alla sera col *gas acetilene,* ultimo portato della scienza moderna.

Se il tempo vorrà corrispondere all' aspettativa, vedremo sicuramente qui, oltre i popolani d'ogni paese, anche molti villeggianti di questi dintorni, i quali vorranno godere d'una bella festa di campagna.

Gli osti ed albergatori faranno ogni possibile per accontentare ognuno, con buonissima birra, vino, e cibi d'ogni sorta.

A Trivignano dunque, domenica 27 corr. ed ognuno sarà il benvenuto.

Pordenone.

A proposito di campanili. — *24 settembre* — *(B.)* — Rispetto l'opinione del corrispondente da San Vito al Tagliamento a proposito del campanile e suo restauro a mezzo del bravo artista Zorz. Però mi preme far rilevare che non sarebbe già come egli dice, il campanile di San Vito il migliore monumento del genere in Friuli, mentre la nostra Torre campanile, la così detta massa ferrata, venne dichiarata monumento nazionale e tanto è vero che il Governo ne fece il restauro, mentre, fra parentesi, dovrebbe anco curare un po' meglio quello della cosidetta pigna.

Crisi in una fabbriceria. — E giacchè si parla di cose risguardanti le Chiese, vi annuncio la crisi nella fabbriceria dell' Arcipretale di San Marco. Con altra mia vi dirò i motivi, che trovo giustissimi, che la produssero, e credo che tali li troverà anche l'autorità competente.

Rettifica. — L'operaio in ceramica che fece il bellissimo ritratto della signora Tetrazzini, è Romolo e non Lorenzo Michielli, come erroneamente vi scrissi. Ad ognuno il suo.

Castions di Strada.

Sagra annuale. — Anche qui ci si divertirà, domenica 27 in occasione della grande sagra annuale. Vi sarà grandiosa festa da ballo ed altri spettacoli popolari.

San Daniele.

Evviva l'acqua! — Per chi non le ricordasse, ecco le festività onde si voleva inaugurare l'acquedotto in San Daniele, domenica passata, e che vennero, causa il tempo, rimandate a dopodomani:

Gara di tiro a segno — tombola a beneficio della Congregazione di Carità, con le vincite: di L. 50 per la cinquina; 200 per la prima tombola; 100 per la seconda tombola — gran ballo popolare con distinta orchestra udinese diretta dall' esimio maestro Giacomo Verza — fuochi d'artificio preparati dal signor Giusto Fontanini di Udine — illuminazione fantastica del paese — concerti musicali.

Sulla linea del tram, i treni in partenza da Udine per San Daniele, saranno otto soltanto nel pomeriggio, ed altrettanti viceversa.

Ascesa del Turiet.

Spilimbergo, 23 settembre.

«*Repetita juvant*» dicevano i nostri antenati, ed io invece da buon figlio di questo secolo di progresso dico che «*Repetita... seccant!*» E del mio avviso pare sia stato anche Giove Pluvio lunedì mattina poichè pensò bene di ritirarsi fra gli altri eterni e permettere al sole di sostituirlo almeno per una giornata, e così esaudire i tanti sospiri che noi si innalzava al Cielo attendendo il sereno per effettuare la gita desiderata.

Aspettammo una buona mezz'ora in un' osteria a Travesio dove eravamo arrivati dopo una scarrozzata che ci fece gustare il freddo anzitempo ed alle sei la nostra comitiva, visto verso levante un lembo di cielo sereno, piena di speranza incominciava la salita del *Turiet,* vastissima montagna, ricca di cascine e di malghe innumerevoli.

«*Nove eravam, e... pieni* di sospetto»

che un momento per l'altro cambiasse il vento e la pioggia ci incogliesse, ma ciò non avvenne.

Tutti quanti, chi più chi meno, contavamo de le salite, quindi ci avviammo pieni di lena e di ardore per un sentiero dapprima erto, e scabroso e poi discretamente buono. C'era però qualcuno o... qualcuna che tirava il fiato più de l'usato a cui piaceva, forse un po' troppo, il contemplare il panorama. Però tutti, e questo ad onor del vero, in poco più di due ore si arrivò a la Cascina dei signori Tositti dove, ospitati con una squisita cortesia prendemmo il caffè e ripartimmo poi a le 9 verso la cima detta Tamar la più alta del *Turiet.*

Fu questa una ascesa bella e pittoresca; continue erano le esclamazioni di gioia, di ammirazione per il panorama che sempre variava ognora più attraente ed incantevole, per i massi che si ergevano maestosi sotto le forme più strane, sembrando talvolta turriti castelli medievali dove il trovatore si ispirasse al suo canto d'amore!

Cogliendo ciclami e dopo edelweis, gli stellati fiori de le alpi, tra una esclamazione di ammirazione ed una di dolore quando un piedino posava male sopra i sassi aguzzi, si giunse a la cima sospirata. Bello e maestoso quel panorama da qualunque parte ci si volgesse valse ad attutire i... sacri palpiti de l'appetito.

In fondo a la pianura seminata di paesi coi loro campanili posti quali angeli tutelari a la salvezza di essi, si vedeva il mare, il bel mare Adriatico; verso levante le vicine vette dei monti Palla e Corno e giù ne la vallata a ponente i paeselli di Campane e Sghittosa, e belli ne la loro maestosa grandezza verso nord-ovest erano schierati i monti de la Carnia, di cui si distinguevano le note cime del Clap Savon, del Bivera e Premaggiore; dietro ad essi facevan capolino i cappucci bianchi de le più alte vette de le Alpi Retiche.

Meraviglioso! Meraviglioso! Ma ahimè, lo stomaco richiamava i suoi diritti e noi si doveva camminare ancora tre ore pria di soddisfare i nostri desiri, poichè si doveva far colazione ne la cascina Tositti dove avevamo preso quel po' di caffè!

Meno male che si discendeva poichè era nostra intenzione vedere la *Grotta del Fornat,* posta a nord della cima di Tamar, e vi giungemmo dopo un' oretta di cammino per un sentiero che si interna nell' esteso bosco. La grotta è bella, di più io non saprei dire, e si può internarsi dieci metri e forse più; una fontana alimenta un piccolo rio che scorre ne la grotta, percui avendo voluto anche le signorine veder da vicino le bellezze ascose fecero un piccolo pediluvio, ed eran tutti bagnati

«I bei piedini così ben calzati.»

Poco più basso fummo guidati attraverso una grotta a più vani, con volte ad arco ed esili colonne di roccia che le sostengono, ne la quale, secondo la cronaca de la nostra guida, si facevano un tempo i complotti dei ladri di Medun e Sottomonte.

Discendemmo ancora un centinajo di metri fino a la malga *Selva* e poi ci dirigemmo verso levante, chè l'appetito era ormai formidabile. Ahimè! Cesare (la nostra guida) non era il Cesare Romano, neppur parente, poichè ci fece smarrire sul più bello il sentiero, ed intanto vi era chi descriveva la sua fame, chi, più filosofo degli altri, cantava, e chi in un momento subìme di nostalgia voleva.... andare a casa sua!

La guida, rimessi in sentiero, ci invitò a visitare la fontana grotta *da lis sioris* ma in noi più che le fontane, grotte potè il digiuno e dopo una lunga salita, alle ore 14 in due compagnie, a breve distanza l'una da l'altra si arrivò a la sospirata cassina Tositti dove con quanta fame s'abbia divorato la colazione non lo si può descrivere. Fatti poi i dovuti onori a Bacco (chi più, chi meno!), salutato l'ospitaliero sig. Pietro Tositti, ripartimmo a la volta di Travesio, dove giunti, coi cavalli si venne a casa, allegramente conversando e, se volete, ridendo.

Fu un' escursione questa che riuscì bella e sarà indimenticabile, ed anche le signorine ritornate ne le loro città, in mezzo al mondo ove ferve la vita, la rievocheranno con piacere come una de le tante e de le più belle che offre questo estremo lembo d'Italia: il bello ed il forte Friuli.

Wanda Coram.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 25 Ore 8 ant. Termometro 12.3
Min. Ap. notte 8.8 Barometro 749.5
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione leg. crescente
IERI Vario con pioggia
Temperatura: massima 19.2 Minima 1.32
Media 15.17 acqua caduta mim 0.

Bollettino astronomico

Settembre 25

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.59	leva ore	11.35
Passa al meridiano	11.58.36	tramonta	9.35
Tramonta. . .	18.	età giorni	18

La conferenza al Circolo Socialista.

Invitati, intervenimmo jeri sera all' annunciata conferenza privata del socialista Zambianchi sulla *libertà del pensiero nel 26.o anniversario della liberazione di Roma.*

Giunti verso le ore 20.20 al ponte Giovanni d'Udine, vedemmo stazionati carabinieri e guardie di città; all' angolo del Vicolo Cicogna altri agenti di pubblica sicurezza, e sulla porta d'ingresso della sala carabinieri e guardie di città. Uno sfarzo addirittura.

Appena entrati c'imbattemmo in alcuni direttori del Circolo tutti infervorati a questionare con il vice-ispettore di P. S. Filomena, perchè questi, ritenendo la seduta *pubblica,* voleva assistere con altri tre o quattro agenti in borghese, mentre gli altri sostenevano che la conferenza era privata, non avendo nessun diritto di assistervi persone non munite di viglietto, e quindi fuor di luogo l'assistenza dei rappresentanti la P. S.

La questione si definì con il rimanere del Vice-Ispettore e suoi dipendenti, e relativa protesta da parte dei socialisti.

Lo Zambianchi parlò dinnanzi ad un pubblico composto di circa duecento persone, la maggior parte giovani operai; e protestato contro l'intervento della P. S. — protesta accolta da vivi applausi da tutti i suoi compagni di fede — cominciò lo svolgimento del tema propostosi.

Fece una delle ormai solite sfuriate contro il *crispinismo;* disse che dopo ventisei anni Roma ha raggiunto tutt'altro che le idealità sognate dai grandi pensatori italiani; la mostrò inquinata d'ogni male morale; e fatta una rassegna dei balzelli e pesi che rovinano il popolo italiano, scagliandosi contro la borghesia ed il mal governo, conchiuse che oggi non si può nè si deve festeggiare la liberazione di Roma.

Accennò alla guerra d'Africa, ai nostri prigionieri, al grido dei cristiani massacrati in Oriente; protestando dinnanzi al fatto che mentre in Italia dalla borghesia a stento si racgranellano poche centinaia di lire pei popoli oppressi e scannati dal turco, ben migliaia e migliaja se ne raccolgono per festeggiare un matrimonio.....

A queste parole il vice-ispettore tolse la parola allo Zambianchi; e questi, modificata la frase, continua per poco ancora e chiude con nuova protesta per l'intervento della P. S. e per la negata libertà di parola.

Il pubblico saluta con applausi lo Zambianchi e sfolla senza chiassi e rumori.

Sulla porta d'uscita, sull' angolo del Vicolo Cicogna, stazionano, numerosi ancora, carabinieri ed agenti di P. S. in divisa ed in borghese, ed in mezzo ad essi vi è pure l'Ispettore cav. Bertoja.

Il cambio.

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 settembre a lire 107.39

Corso delle monete.

Fiorini 225.— Marchi 132.—
Napoleoni 21.40 Sterline 26.85

Tassa sulle Vetture e sui domestici.

Con decreto 17 c rr N. 24488 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suppletivo della tassa suindicata e venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti soliti.

Esercitazioni militari.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal giorno 26 corr. e nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Sabato di ogni settimana il poligono di Godia sarà a disposizione del 26.o Reggimento Fanteria dalle 8 alle 14.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Ubbriachi.

Giacomo Bertoni, trentenne, contadino, da Remanzacco, fu ieri accompagnato alla Pubblica Sicurezza, perchè era ubbriaco in modo ripugnante, nella via Rialto.

Edoardo Ernesto Melchior fu Francesco, trentatranne, da Udine, via Paolo Sarpi n.o 3, venditore di uccelli, fu arrestato ieri perchè — bel tiro da ubbriaco! — senza avere denari, si era fatto scarrozzare per cinque ore!.

Smarrimento.

Ieri sera lungo la strada provinciale che da Casa Nova di Passons mette ad Udine, e precisamente dopo il ponte del Cormor, veniva smarrito uno sciallo da signora quasi nuovo. Trattasi di ricordo.

Chi lo avesse trovato portandolo alla redazione del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Nel personale insegnante.

Biancotti Giuseppe, titolare di I classe, fu trasferito da Milano a Sacile come Direttore della Scuola Normale.

Secchi Dottori Salvatore, direttore della Scuola Normale di Sacile, è trasferito alla Scuola femminile di Foggia.

Modotti Domenico, reggente di pedagogia ad Assisi, è trasferito a quella di Sacile.

Pellegrini Giacomo, insegnante di storia e geografia, è strasferito da Treviglio alla Scuola Normale di Sacile.

Stegagnini Anna, insegnante di scienze naturali alla scuola Normale di S. Pietro al Natisone, è trasferita a quella di Verona.

Crichiutti Giovanni, da Sacile, come già annunciammo, fu trasferito alla Scuola Normale di Udine.

De Gasperi Beniamino, dalla aspettativa della Scuola Tecnica di Udine è trasferito a Conegliano.

Cosattini Achille, da Sassari, venne trasferito al Liceo di Udine.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Per difendere la vite dalla tempesta.

Il signor Zanolini Paolo, direttore della fabbrica mobili ferro nell'Istituto degli artigianelli in Brescia, ha inventata *una tela meccanica zincata carbolinata* e catramata per difendere la vite dalla tempesta. Di essa decantasi la leggerezza del tessuto e la resistenza. Il costo è relativamente minimo, l'applicazione semplice: un contadino può coprire i vigneti senza bisogno di personale speciale per l'adattamento.

Per la posa in opera non abbisognano grandi spese, poichè la palificazione che dà sostegno alla vite basta per sostenere il tessuto metallico. Queste tele poi, quando sieno razionalmente collocate, possono rimanere a posto per un trentennio senza disturbo della vite e senza ingombrare le operazioni del contadino.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità cogli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

Celso Mantovani e C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Il Gaz nella Nocera è in giuste proporzioni.

Quistione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro - China Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. 1

L'antico LEON BIANCO

si riapre domani sera, sotto la direzione del signor **Antonio Canelotto.** Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Santa... ma ladra. — Verona Santa nata Cainero di Lapacco (Udine) per furto di due orecchini d'oro venne condannata a giorni 4 di reclusione e nelle spese.

La roba altrui non vi faccia gola. — Ziva Pietro, di S. Guarzo, per appropriazione indebita fu condannato alla reclusione per mesi sei ed alla multa di L. 150 e nelle spese.

Rispetta le persone! — Facchini Francesco di Sedegliano, per lesioni fu condannato alla reclusione per mesi cinque e nelle spese del processo e danni.

Tra guardia campestre e donna. — Gremese Anna di Pasian Schiavonesco, per oltraggi alla guardia campestre venne condannata alla reclusione per giorni cinque e nelle spese.

CORTE D'APPELLO.

Piccolo «sconto». — Coren Giuseppe di anni 62, da San Pietro al Natisone, fu per diffamazione e ferimento a danno di un suo nipote condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 13 e giorni 15 e L. 100 di multa. La Corte ridusse la pena a mesi 12 e giorni 5.

Causa rinviata. — Feruzzi Luigi di anni 17, di Maniago, per ferimento fu condannato a 75 giorni di reclusione.

La Corte accolse le istanze della difesa e rinviò la causa peer reintegrazione del giudizio.

Conferma. — Giusberti Francesco di anni 63 da Latisana condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione, ebbe confermata la sentenza.

VOCI DEL PUBBLICO.

Saggi di bello stile e di rispetto all'autorità.

Pel *Cittadino* che mi capite, il Regio Prefetto è un'oca (Vedi N.o 215, corrispondenza da Orsaria): «Fortuna che a tutela della libertà ed integrità della patria vigilano le oche capitoline, voglio dire il Prefetto di Udine, ecc. ecc.»

Pel *Cittadino* medesimo, le parole del Re sono... frasi bambinesche (vedi N.o 216, corrispondenza da Genova): «Alcuni manifestini colorati portanti le bambinesche frasi di Roma intangibile ecc.»

AVVISO

Si vendono piante di **viole, ciclami, rose, elleboro, aucuba, peschi, peri, pomi e gelsi, di** *compendio del fallimento A. C. Rossati. Per trattative rivolgersi al sottoscritto.*

Il curatore

Avv. Giovanni Levi.

Gazzettino Commerciale

Mercato della seta.

Milano, 24. — Il mercato è sempre calmo e non giovano le domande che più o meno sorgono giornalmente a ravvivarne l'andamento.

Le transazioni odierne si riassunsero quindi nei soliti pochi affari, consentiti a isolati bisogni di fabbrica o di lavorerio, a prezzi bastantemente stazionari, malgrado tutto.

Pubblicazioni.

Emporium.

Interessantissimo è il fascicolo di Settembre, giuntoci ora, di questa ragguardevole Rivista, la quale fedele sempre al proprio giudiziosissimo programma, continua a render conto de' più illustri tra gli artisti e letterati stranieri contemporanei. Così questo fascicolo, a un ampio cenno della vita e delle opere del testè decesso sir John Millais, arricchito da stupende illustrazioni, aggiunge un completo studio dell'esimio Vittorio Pica su Paolo Verlaine. Notevole pure la prima parte di uno studio del Prof. Francesco Novati sull'*Epopea Brettone* nel quale il chiarissimo autore propone di condurre i lettori in vista del magico regno dove imperò Arturo, giostrò Galvano, impazzì Lancillotto d'amore e per amore perdè la vita Tristano» — studio illustrato da riproduzioni di antichi monumenti grafici dell'epopea cavalleresca e delle migliori composizioni moderne ispirate dalla *materia di Brettagna.*

Ed ecco, senz'altro, il sommario del fascicolo stesso:

Artisti contemporanei - sir John Everet Millais, P. R. A. (con 37 illustrazioni).

Letterati contemporanei: Paul Verlaine, Vittorio Pica (con 33 illustrazioni).

Le grandi industrie: Le officine Tosi di Legnano, R. R. (con 7 illustrazioni).

L'epopea Brettone nel medio evo, Francesco Novati (con 12 illustrazioni).

L'Esposizione di Ginevra, P. R. (con 15 ill).

La nuova villa Besana a S. Giovanni di Bellaggio, Gustavo Frizzoni (con 1 illustr).

Esplorazioni dell'abisso di Gaping Ghyll, C. (con 3 illustrazioni).

Necrologio: Lobanoff-Rostwskz principe Alessio — Hamed-ben-Thwani — Palmieri Luigi (2 ritratti.

In biblioteca.

I capisaldi pel trattato italo-tunisino.

Le domande sulle quali insiste il Governo italiano nelle trattative colla Francia per il rinnovamento del trattato italo tunisino sono le seguenti:

«1. Che il commercio dell'Italia meridionale, e specialmente nelle isole, nella Tunisia non sia ostacolato con dazi troppo elevati.

«2. Che sieno assicurate facilitazioni ai lavoratori agricoli italiani che recansi temporaneamente nella reggenza.

«3. Che ai pescatori italiani non sia negata la licenza per la pesca del tonno e del corallo.

«4. Che sia rispettato il libero esercizio delle professioni liberali.

«5. Che le disposizioni 2 e 3 dell'articolo 31 del trattato 1868 sieno mantenute o sostituite da altre atte a garantire gli interessi del commercio italiano.

«6 Che non sieno applicate ai figli degli italiani nati in Tunisi le leggi francesi del 7 febbraio 1851 e 16 dicembre 1874 sulla naturalizzazione.

«7. Che sia rispettata la libertà delle scuole italiane nella reggenza.»

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

venne ieri inviata una circolare d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo prossimi all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'Amministrazione

Notizie telegrafiche.

Gli avvenimenti che si preparono.

Atene, 24. — Fuvvi un sanguinoso conflitto a Malvyzi (distretto di Eracleion) fra turchi e cristiani.

Parigi, 24. — Due corazzate due incrociatori a Tolone ricevettero ordine di rinforzare immediatamente la squadra d'Oriente.

Costantinopoli, 24. — L'esposizione delle bombe sequestrate agli armeni fatta all'arsenale attira migliaia di persone, ed eccita l'indignazione dei maomettani. L'emigrazione degli armeni continua. Da diverse città dell'Anatolia giungono notizie inquietanti sull'agitazione degli armeni. Furono operati numerosi arresti di turchi, fra cui alcuni ufficiali superiori.

I dervisci sbaragliati?!

Cairo, 24. — Le cannoniere raggiunsero Dabbes. Le truppe deplorano che non sia avvenuta una importante battaglia.

Parecchie centinaia di dervisci, che tentavano di resistere alla colonna inglese, furono uccisi. Il massacro continuò, finchè il *Sirdar* ordinò di cessare l'inseguimento.

I dervisci superstiti si sottomettono o fuggono; sembrano demoralizzati e che non possano opporre resistenza.

Il rimpatrio della morta.

Cattaro, 24. — La salma della Principessa Olga è giunta. Le furono resi gli onori militari alla presenza delle autorità. Con eguali onori la salma fu scortata fino alla frontiera, dove il Voivoda Matanovich, membro del Consiglio di stato, ringraziò le autorità in nome del Montenegro. Sulla bara fu deposta una corona inviata dalla Regina d'Italia.

ULTIMA ORA

Friulano condannato per crimine di lesa maestà.

Trieste, 25. Il muratore Giovanni Merluzzi, da Magnano, fu ieri condannato a dieci mesi di carcere ed al bando dopo espiata la pena, per crimine di lesa maestà.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. (*Vedi avviso in IV pagina*).

COLLEGIO CONVITTO

MILITARIZZATO

ARISTIDE GABELLI

UDINE.

Vasti locali in amena posizione fuori porta Grazzano a dieci minuti dalle scuole. Ampio cortile e porticato per le ricreazioni. Cibo sano, abbondante e sostanzioso.

Cure paterne e speciali per i piccini Educazione fisica intellettuale e morale con metodi razionali e moderni. Istruzione religiosa.

RETTA: per gli alunni inscritti nelle scuole Elementari e Tecniche L. 400 per gli allievi inscritti nelle R Scuole Ginnasiali e Tecniche L. 450.

RR Scuole Tecniche e Ginnasiali — R. Liceo — R. Istituto — Scuole elementari interne, autorizzate.

Corsi per gli esami d'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.

Sezione speciale con obbligo delle lingue tedesca e francese, conforme ai programmi austriaci, per i giovanetti domiciliati al di là del confine.

A richiesta si spediscono programmi. Apertura 15 ottobre.

Il Direttore Proprietario
Arturo Errani.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

LUIGI ZANNONI

UDINE — TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita-scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca

lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite

NUOVA SARTORIA

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare a questa spettabile Cittadinanza che dal primo corrente ha aperto

SARTORIA DA UOMO

in ***Mercatovecchio, N. 9*** *casa dell'avv. sig. Feruglio.*

A coloro che vorranno onorarlo di ambiti comandi, promette che nulla ommetterà, affinchè restino pienamente soddisfatti.

L'eleganza nel taglio e la precisione del lavoro, saranno tali d'appagare le più alte esigenze.

Certo di contare sull'appoggio dei suoi concittadini, si segna

Gustavo Polesel.

D.R G. RIVA

Grande Stabilim. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI **novità**

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l'espressione automatica musicale la più perfetta.

Udine *- Via della Posta 10 -* ***Udine***

Istituto Femminile Caldana

COLLEGIO CONVITTO

ANNO XXXVIII

Istruzione: Religiosa — d'infanzia — Classi elementari — corsi di perfezionamento e normale — lingue straniere — musica — Corso professionale.

1 L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

Il Giardino d'Infanzia, annesso all'Istituto si riapre il giorno 1 Ottobre.

Gli esami d'ammissione nell'Istituto cominciano il giorno 3 Novembre.

Le lezioni il giorno 5 Novembre.

I programmi si ricevono alla Direzione in Venezia, S. Stae Palazzo Tron 1957.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10

Assortimento polvere da caccia e mina

Armi - cartuccismi - pallini

AI CACCIATORI

Accessori - buffetterie - parti di ricambio

Il sottoscritto rende noto alla S. V. d'essersi provveduto d'armi Flobert Revolvers e fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole e guinzagli; cartuccere, carnieri, buffetterie; capsule, cartucciami per fucili e revolver, nonchè qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

ELLERO ALESSANDRO

R. Privativa Speciale - Cambiovalute

Udine Piazza Vittorio Emanuele

Sublimite-Fossano-Acapnia-Nlazionae ecc.

DITTA

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio

Tiene in deposito qualunque articolo di

PELLICCERIE

GARANTENDO DAL TARLO

Caffè Restaurant Ferrovia

Udine.

Oggi venerdì 25 settembre 1896.

MENU DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa frutti di mare — Timballo di maccheroni al zambone — Coscia di bue alla fiamminga con funghi alla maitre d'hotel — Costolette di vitello alla Perigord — Triglie alla livornese — Lingua di mare al gratin.

DOLCI.

Gateau alla turca — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

LE ACQUE
MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli Professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Mantova, 1 Giugno 1894.

Egregio sig. Duprè

Ho fiducia che la S. V. vorrà rallegrarsi nell'imparare a conoscere un amico o per meglio dire un ammiratore e propugnatore delle sue Acque artificiali, giacchè varie spedizioni fatte nel mantovano dalla sua fabbrica, compresa quella del march. Di Bagno, di cui sono medico, sono dovute alle mie raccomandazioni.

Con massima stima l'ossequio.

Obbligatissimo
Dott. LODI GIOVANNI
già primo Ass. alla Clin. Med. del prof. Murri

31

Riccione, 19 Gennaio 1894.

Gent.mo sig. Duprè

Gratissimi mi giunsero gli assaggi delle Acque minerali medicinali da lei preparate, poichè oltre a consigliarlo spesso ai miei malati, io stesso faccio uso della eccellente sua Acqua Vichy con grande ristoro al mio stomaco afflitto da piresi.

Con mille ringraziamenti, mi creda

Suo obb.mo
PULLÈ C. FELICE
Dirett. Sanit. dell' Osped. Ceccarini.

35

Verona, 12 Dicembre 1894.

Egregio Cavaliere

Le sue Acque artificiali di Vichy, per la loro bontà e per la loro squisitezza riescirono talmente aggradevoli ai miei ammalati di affezioni gastro enteriche che io le preferisco ad altre simili.

E' inutile perciò che Ella me le raccomandi giacchè le sue Acque minerali artificiali si raccomandano più che per se stesse.

Con tutta stima
Dott. BONUZZI PIETRO
Prof. Docente Patol. speciale Medica R. Università di Padova.

34

Ferrara, 26 Dicembre 1893.

Preg. sig. cav. Camillo Duprè

Ho usato nella mia pratica privata la sua Acqua artificiale di Vichy, e dichiaro di averne avuti ottimi effetti nel catarro cronico dello stomaco e dell'intestino, non certo inferiori a quelli che vogliono avere dall'Acqua di Vichy naturale.

ALESSANDRO BENNATI
Arcispedale di S. Anna.

32

Roma, 1 Gennaio 1895.

S.g. cav. Camillo Duprè

Sono rimasto soddisfatissimo per il buon gusto delle sue Acque. Ho già provato l'Acqua purgativa uso Janos e l'ho trovata buona ed efficace. Per quanto dipenderà dalle mie poche forze, non mancherò di diffondere l'uso di coteste sue Acque minerali artificiali perfettamente confezionate.

33 BOMPIANI dott. cav. ARTURO.

S. Mauro di Romagna, 31 Dicembre 1894.

Stimatissimo sig. Duprè

Le sue Acque minerali artificiali non hanno certamente bisogno di essere raccomandate; sono da tutti conosciute per la loro qualità ed ottima efficacia terapeutica.

Mi compiaccio dichiararle che io le prediligo alle naturali, tanto pel mite prezzo, quanto per la loro azione fisiologica.

Con altissima stima ed osservanza mi creda

Dev.mo
Dott. ENRICO BOFONDI

36

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals ecc.**

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.
Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni**, farmacia S. Antonio.
In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

SOLO LE PILLOLE

e

l'Iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**. Via Merulana N. 208 · ROMA.

N. B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1/2 dozz., spediz. franco a domicilio

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.15	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
D	20.10	»	Cividale
M	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
O	16.56	»	Venezia
D	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.055	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg
M	23.40	»	Venezia

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi
ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

COGOLO FRANCESCO

Specialista per i calli - Abitante in via Grazzano N. 91.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco